Alla lettura della sentenza assenti Sofri, Bompressi e Pietrostefani
Anche i figli e la vedova del commissario hanno preferito restare a casa
La Corte d'Appello: «Non hanno commesso il fatto». La pubblica accusa ha 3 giorni per il ricorso in Cassazione. La difesa:«Non c'erano prove»

Tutti assolti al processo Calabresi

La ricostruzione-confessione di Marino non convince

La lettura della sentenza al processo Calabresi Al centro Adriano Sofri e sotto Leonardo Marino

Tutti assolti «per non aver commesso il fatto» al processo per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi. La Corte d'appello di Milano non ha ritenuto fondate le accuse del pentito Leonardo Marino nei confronti di Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi che nei precedenti gradi di giudizio erano stati condannati a 22 anni Gli avvocati della difesa: «Non c'erano le prove»

GIAMPIERO ROSSI

MILANO Tutti in silenzio mentre Lucilio Gnocchi presidente della seconda sezione della Corte d assise d'appello di Milano legge la formula di rito «In nome del popolo italiano visti gli articoli » Si leva invece il brusio e scoppia persino un accenno d applauso nella zona riservata al pubblico quando viene prounciata la frase «assolve gli imputati per non aver commesso il fatto» il presidente impone il silenzio e la corte si ritira Sono le 16,15 Immediatamente una folla di cronisti e fotografi circonda gli avvocati presenti in aula, ancora immobili ai loro posti Non ci sono Adriano Sofri Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi Non ci sono i figli del commissario Calabresi né la signora Gemma Capra né gli avvocati di parte civile Seduto in un angolo della grande aula c'è però Leonardo Marino l'ex militante di Lotta continua che nel 1988 si è autoaccusato dell omicidio Calabresi chiamando in causa anche i suoi ex compagni Sofri e Pietrostefani come mandanti e Bompressi come esecutore materiale del delitto insieme allo stesso Marino Ma ora questa sentenza respinge di fatto la sua versione, che pure era stata accolta sia in primo grado che nel primo processo d appello, poi annullato dalla Corte di cassazione Per la Corte d'appello di Milano i quattro imputati non hanno commesso il fatto quindi non è stata ritenuta attendibile la ricostruzione-confessione di Marino A pochi metri di distanza uno dei suoi avvocati Floriana Maris commenta «Sono senza parole assolvendo Marino gli hanno negato anche il diritto a dichiarare le sue responsabilità a confessare la sua colpevolezza E poi la relazione del consigliere istruttore era attenta e puntuale leggendola non si può che riconoscere le responsabilità degli imputati» Ci sarà ricorso davanti alla Cassazione? «E perché dovremmo - spiega l avvocato Giafranco Maris - per far condannare Marino? Lui si è liberato la coscienza con questa confessione ma contrariamente ai precedenti processi i giudici non hanno ritenuto sufficienti gli indizi Però anche questa sentenza merita rispetto a differenza di quanto avvenne in primo grado e nel precedente processo d appello quando i giudici vennero aggrediti e oltraggiati»

Decisamente diverso il tenore delle dichiarazioni degli avvocati difensori degli altri tre imputati comunque pronunciate senza particolare euforia o entusiasmo «È finito come doveva finire un processo che non avrebbe mai dovuto cominciare dice scuotendo la testa Ezio Menzione legale di Ovidio Bompressi insieme all avvocato Gaetano Pecorella - del resto è normale che anche una confessione venga sottoposta a riscontri Basti pensare al clamoroso caso di Stefano Spilotros che si era autoaccusato dei delitti del mostro di Foligno Comunque questa sentenza riabilita il movimento (Lotta continua ndr) e quegli anni» Sull inattendibilità di Marino si sofferma anche Marcello Gentili, l avvocato di Sofri «La corte ha seguito la linea della Cassazione e ha ribadito che la chiamata di correo deve essere non contraddittoria confermata dalle prove e non smentita Un altro delitto impunito" Così come non si sa nulla della morte di Pinelli, si dovrà sopportare di non sapere nulla di quella di Calabresi» commenta ancora Gentili Che poi aggiunge «Voglio rivolgere un pensiero alla famiglia Calabresi esprimendo tutto il mio rispetto per il loro dolore Un rispetto che non è diminuito nemmeno dal fatto che non si siano dissociati quando uno dei loro legali ha lanciato quelle accuse sull omicidio di Mauro Rostagno» Scatterà la denuncia per calunnia nei confronti di Marino? «Non lo so ancora c'è più sdegno morale che voglia di reagire la ferita più grave è quell accusa a Sofri di aver fatto uccidere il suo fraterno amico Rostagno»

Da parte sua, l avvocato Luigi Ligotti il rappresentante della famiglia Calabresi che aveva accusato Lotta continua del l'assassinio di Rostagno, non accetta di commentare la sentenza in linea con la scelta della famiglia Calabresi che per tutto il giorno è stata irraggiungibile L presente in aula Luca Sofri figlio dell ex leader di Lotta continua E stato lui a dare la notizia al padre per telefono e subito dopo ha informato anche Giorgio Pietrostefani «Ero preparato a dire cose terribili e sono molto contento di non doverle dire Al telefono mio padre ha detto solo Hanno assolto tutti? Sono stati corretti e coraggiosi" Da parte mia provo sollievo per questa sentenza perché gli altri processi erano finiti male» L ultima parola spetta ora al sostituto procuratore generale Ugo Dello Russo che rappresenta la pubblica accusa Subito dopo la lettura della sentenza torna nel suo ufficio dove visibilmente amareggiato commenta «Ho tre giorni di tempo per valutare le motivazioni della sentenza e decidere se presentare ricorso alla Cassazione» Forse questa lunga saga processuale non è ancora finita

17 maggio 1972: due colpi di pistola Luglio '88 gli arresti

17 maggio 1972 Alle 9 15 circa il commissario di polizia Luigi Calabresi viene ucciso con due colpi di pistola alla nuca e alla schiena davanti alla sua abitazione di via Cherubini in zona Fiera

21 settembre 1972 Al valico di Brogeda (Como) viene arrestato il neofascista Gianni Nardi verso il quale puntano le prime indagini anche per una certa somiglianza con l identikit di uno degli assassini di Calabresi Successivamente gli inquirenti abbandonano questa pista e Nardi viene prosciolto

28 luglio 1988 Vengono arrestati all alba nelle rispettive abitazioni Adriano Sofri Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi ex leader di Lotta continua accusati di essere responsabili del delitto dal pentito Leonardo Marino anche lui ex militante di Lotta continua che confessa i carabinieri di aver partecipato all agguato di via Cherubini in compagnia di Bompressi e su mandato di Sofri e Pietrostefani

28 giugno 1989 Il pubblico ministero Ferdinando Pomarici chiede il rinvio a giudizio degli imputati

2 maggio 1990 Il processo di primo grado si conclude con la condanna a 22 anni per Sofri Pietrostefani e Bompressi A Leonardo Marino viene riconosciuto uno sconto di pena (in virtù del suo pentimento) e per lui la condanna è di 11 anni

11 maggio 1991 Bompressi e Pietrostefani presentano ricorso in appello Sofri rinuncia ma la sua posizione viene associata agli altri due coimputati per effetto della «forza attrattiva» delle rispettive posizioni processuali

12 giugno 1992 La Corte d assise d appello di Milano conferma le condanne di primo grado Pietrostefani e Bompressi ricorrono in Cassazione e alla loro posizione viene associata quella di Sofri

23 ottobre 1992 Le sezioni riunite della Corte di cassazione annulla le condanne per tutti gli imputati «per vizio di motivazione» e dispone la ripetizione del processo d appello

Il pentito e grande accusatore Marino: «Rispetto i giudici»

«Sono contento che ne siano usciti bene Faccio gli auguri ad Adriano e agli altri»

«Faccio gli auguri agli altri imputati Sono contento che ne siano usciti» Leonardo Marino l'unico imputato in aula commenta così la sentenza che l assolve dall accusa di avere ucciso il commissario Calabresi «Non credo che i giudici non mi abbiano creduto credo si tratti di una questione di prove Mi dispiace solo che ancora una volta la verità non sia stata stabilita» Ricorrerà in appello? «Prima voglio leggere la motivazione»

CARLA CHELO

MILANO Assolto e insoddisfatto Sono le 16 e 15 minuti Leonardo Marino ascolta la sentenza in piedi in prima fila accanto alla panca degli imputati Ha ai piedi scarpe da ginnastica indossa blue jeans poco usati e un giubbotto abbottonato fino al collo s intravede solo il colletto della camicia I capelli sono grigi e spettinati Si è rimesso da poco da un intervento di doppia ernia del disco Fra i primi ad entrare in aula ha atteso per oltre mezz ora l ingresso della Corte seduto sulla panca degli imputati «Eccolo la corte al solito – ha scherzato l avvocato Maris elegantissima giunta all ultimo momento in sostituzione del padre malato solo sul banco degli imputati»

È accaduto l improbabile si era accusato d un delitto gravissimo ma la Corte l ha assolto

Come ha preso questa sentenza?

L unica cosa che voglio dire e che resta immutato il mio rispetto per il lavoro dei giudici

Anche se i giudici pensano che lei dice bugie?

Io non credo che sostengano questo Leggetevi la sentenza per intero prima di recarmi mentito

Comunque sia lei è assolto. Si è liberato la coscienza da un peso gravissimo e adesso è libero «per non aver commesso il fatto»

Egoisticamente potrei anche essere contento Ma resta il fatto che ancora un volta non è stata stabilita la verità

Lei è stato in prigione per nulla. Adesso modificherebbe la sua versione?

Io non ho niente da modificare Rifarei tutto di nuovo come prima

Ricorrerà in appello?

Non so voglio prima leggere la motivazione poi voglio consultarmi con il mio avvocato

Se l'immaginava una sentenza così?

Non immaginavo né questa né una altra sentenza Aspettavo e basta

Ha qualcosa da dire a Sofri, Bompressi e Pietrostefani?

Agli altri voglio dire che sono contento che ce l abbiano fatta a uscirne fuori Faccio loro anche i miei auguri

Mi scusi, ma non si sente turbato per avere causato tanti guai a delle persone che secondo i giudici sono innocenti?

Io sono e sarò sempre sereno Ho fatto quello che sentivo necessario Non sono stato io ad aver criticato i giudici dopo le sentenze

Sì, ma in passato le avevano dato ragione, questa volta, invece, non le hanno creduto.

Non si tratta di credere a Marino Si tratta di trovare le prove e si vede che questa volta dopo quello che aveva scritto la Cassazione le prove non sono state considerate sufficienti Ma va bene anche così

Sa che adesso rischia di essere incriminato per calunnia?

Sì

È cambiato qualcosa nella sua vita, da quando ha confessato di avere ucciso il commissario Calabresi?

Continuo come prima a lavorare nel mio chiosco

C'è qualcuno della sua famiglia ad aspettare la sentenza con lei?

No sono rimasti a casa li chiamerò più tardi

Reazioni politiche al verdetto

I verdi Boato e Corleone: «Dopo anni di sofferenze nuova fiducia nella giustizia»

Commenti positivi, a tratti entusiastici L onorevole Boato «Questa sentenza restituisce l'onore a Sofri e a Lotta continua e restituisce fiducia nella giustizia Purtroppo non può restituire la vita a Mauro Rostagno, la cui memoria si era cercato inutilmente di infangare» Altri due esponenti dei Verdi, Franco Corleone e Silvio Di Francia «Il palazzo di giustizia di Milano si è tolto una grave macchia»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA Commenti prevalentemente unanimi quasi tutti positivi Ecco come reagisce alla sentenza del processo per l omicidio Calabresi l onorevole Marco Boato esponente dei Verdi «Finalmente viene resa giustizia ad Adriano Sofri e agli altri coimputati dopo cinque anni e mezzo dalla loro incriminazione»

Il verdetto aggiunge Boato «restituisce l onore ad Adriano Sofri e a Lotta continua e restituisce fiducia nella giustizia Purtroppo non può restituire la vita a Mauro Rostagno la cui memoria si era cercato anche recentemente ma inutilmente di infangare» Si è detto cioè che il suo omicidio non sarebbe stato deciso e realizzato da Cosa Nostra ma sarebbe da inquadrare appunto negli strascichi giudiziari della vicenda Calabresi

Altre reazioni positive alla sentenza emessa dalla corte d assise d appello Sono quelle di Franco Corleone presidente del consiglio federale dei Verdi e di Silvio Di Francia già coordinatore delle iniziative di solidarietà con lo sciopero della fame che intrapresero Adriano Sofri Corleone e Di Francia hanno diffuso ieri pomeriggio una nota comune «Dopo anni di sofferenza e di sfiducia di fronte ad una ingiustizia profonda si può tornare ad aver fiducia nella giustizia» Il comunicato così prosegue «Il palazzo di giustizia di Milano si è tolto una grave macchia che imbrattava È stato operato in molti temevano che l accresciuto prestigio di cui godeva quel tribunale avesse finito il simbolo di Mani pulite fosse male adoperato per difendere i giudici che erano incorsi nel precedente errore Non è così questa sentenza restituisce Sofri Bompressi e Pietrostefani i loro affetti e ad una vita sgombra da una accusa grave e infamante Questa sentenza da anche ragione alla corte di Cassazione e i giudici avevano prima sostenuto La presunzione di non colpevolezza è criticato poi i risultati di sentenze basate su indizi fumosi e ricostruzioni di comodo»

I due esponenti dei Verdi concludono ricordando lo scrittore Leonardo Sciascia «Un pensiero va a lui Leonardo Sciascia nuovamente oltraggiato in questi giorni La cui ultima battaglia civile per la giustizia dopo quella per Enzo Tortora era stata fatta per Sofri Ora condividiamo che giornali e mass media dopo aver speso fiumi di inchiostro dietro le maschinazionate di qualche avvocato in cerca di notorietà dedichino altrettanto spazio alle ragioni di imputati risultati innocenti»

Nessun commento alla sentenza invece dall avvocato Luigi Li Gotti parte civile nel processo per conto dei figli del commissario Calabresi Il legale raggiunto telefonicamente da un agenzia di stampa non ha voluto rilasciare dichiarazioni «Il quest ultima scelta di Li Gotti la famiglia Calabresi ha spiegato il legale

In un tristi alternarsi di emozioni esulta Guido Viale ex esponente di Lotta continua che si trovava in aula al la lettura della sentenza «Ero ora che successe ciò Ho detto riferendosi all assoluzione dei suoi ex compagni di militanza politica abbiamo assistito ad una farsa durata 7 anni Un minimo di senso di onestà da parte dei protagonisti di questi processi avrebbe potuto risolverli il problema sin dall inizio»

Pietrostefani ha appreso la notizia a Roma

«È una sentenza che riafferma il diritto Ora, finalmente, posso tornare a vivere»

Dice «Ora torno a vivere» Giorgio Pietrostefani è felice ed emozionato Si intuisce anche dal tono di voce «La notizia l ho saputa quasi in diretta Ii, in aula, c'era un mio amico con il telefonino cellulare » Pensa a Leonardo Marino «È un mitomane ma non lo denuncerò. » E pensa anche ai figli del commissario Calabresi «Mi spiace non sappiano ancora il nome dell'assassino di loro padre»

FABRIZIO RONCONE

ROMA **Giorgio Pietrostefani, lei ci sperava in una sentenza così?**

Io ho sperato e molto nei giorni che precedettero la sentenza di primo grado Poi ho smesso Mi sono limitato a incrociare le dita Alla fine è andata bene

Come si sente?

Felice emozionato Da oggi posso pensare alla mia vita

Come ha appreso la notizia?

Al telefono Mi ha chiamato un amico era a Milano in aula e gridava nel suo cellulare che era fatta

E qual è stato il suo primo pensiero?

Ho sentito una voce dentro che mi diceva è finita Giorgio è finita Poi credo di aver gridato qualcosa anch io ma non ricordo bene cosa

Perché aveva smesso di sperare?

Mah guardi forse non è del tutto vero che avessi smesso di sperare perché portavo anch io pure messo il mondo una bimba e forse ecco non l avrei fatto se mi fossi davvero sentito definitivamente alla corda

Forse non si sentiva tutelato dalla giustizia italiana

Lo credo sono convinto che invece di tener conto delle prove quelle vere che ci sono a mio favore il pessimismo fa il tiro a segno inevitabilmente sulla pelle Ma la disperazione no quella non mi ha mai attaccato Mi sono stretto vicino molto a me e pure ad Ovidio Adriano ho ritrovato fiducia

È questa sentenza cosa significa?

Significa che in Italia esiste ancora un diritto in cui credere e di cui fidarsi Oggi una sentenza riafferma l esistenza del diritto Ecco in un giorno così mi viene di dire che forse possiamo sperare in una Repubblica migliore

Lei, Pietrostefani è molto euforico e si capisce Ma ha mai avuto momenti di disperazione?

Ho in certi momenti in una situazione come quella che vivevo è il pessimismo fa il tiro a segno inevitabilmente sulla pelle Ma la disperazione no quella non mi ha mai attaccato Mi sono stretto vicino molto a me e pure ad Ovidio Adriano ho ritrovato fiducia

È questa sentenza cosa significa?

Significa che in Italia esiste ancora un diritto in cui credere e di cui fidarsi Oggi una sentenza riafferma l esistenza del diritto Ecco in un giorno così mi viene di dire che forse possiamo sperare in una Repubblica migliore

Parliamo di Leonardo Marino

Spero si pentirà e starà alla sua parola di dire solo ciò che ha detto Di tutti noi della vita ne ha fatto buttare

Lo denuncerà per calunnia?

No io no

Perché?

Perché non ho sete di vendetta

In questi minuti, sta pensando alla famiglia Calabresi?

Giorgio Pietrostefani ripreso ieri all ingresso del palazzo di giustizia a Milano

Ci penso ci ho pensato Ho visto quei ragazzi i figli del commissario Mi spiace non sappiano ancora dopo tutti questi anni che ha ucciso il loro padre Li immagino e molto che sperassero di saperlo nel nostro processo E poi

Poi, cosa?

Il loro avvocato il loro irrogante sbraitare non mi scuote per nulla e tirare in ballo la morte di Mauro Rostagno [illegible] indecibile

Senta, Pietrostefani quanti anni ha lei?

Cinquanta Li ho compiuti poco più di un mese fa